

VareseNews

“Vediamo sempre più casi gravi di Aids: sembra di essere tornati indietro di 30 anni”

Pubblicato: Domenica 1 Dicembre 2024



«Vediamo sempre più malattie allo stadio avanzato. Sembra di essere tornati indietro di 30 anni». Il **professor Paolo Grossi**, direttore delle Malattie Infettive dell'Asst Sette Laghi e docente dell'Università dell'Insubria, da anni si occupa dei pazienti contagiati dal virus HIV.

« Purtroppo **dobbiamo ancora parlare di pandemia** – commenta lo specialista – con milioni di pazienti nel mondo. Il bacino maggiore è nelle regioni dell'Africa subsahariana, ma in tutti i continenti si contano migliaia di nuovi contagi ogni anno. **La modalità principale di trasmissione è quella sessuale**, con una quota prevalente di sesso tra uomini. La trasmissione tra i tossicodipendenti è residuale».

Ed è proprio nella comunità omosessuale che oggi si conta il maggior numero di pazienti e, soprattutto, di casi di malattia conclamata: «Rispetto agli anni passati, oggi sono in aumento i casi di malati che arrivano in ospedale in condizioni ormai critiche, con la malattia in fase avanzata. C'è una circolazione virale che non è frenata da adeguati comportamenti responsabili: chi ha rapporti sessuali non protetti dovrebbe sottoporsi con regolarità a controlli. Maggiori partner si hanno, maggiore deve essere la responsabilità verso di sé e verso gli altri».

La fascia di età che maggiormente si presenta in ospedale è quella tra i 40 e i 50 anni, ma tra i ricoverati in malattie infettive non sono rari gli ultraottantenni.



L'Asst Sette Laghi, così come la Valle Olona, offre **un servizio di controlli che garantisce privacy e anonimato**: « Devo dire che è un ambulatorio sempre molto pieno. Se potessi raddoppiare l'offerta sono certo che verrebbe subito utilizzata. Ci sono molti giovani che chiedono di potersi controllare, **coppie di giovanissimi che vogliono essere certi del proprio stato di salute**, molti omosessuali. Andrebbe però fatto un ulteriore sforzo comunicativo: oggi c'è molta superficialità, sottovalutazione e forse ignoranza. **C'è anche chi interrompe la cura perchè si sente bene** e così il suo stato di salute peggiora inesorabilmente. Ci sono farmaci retrovirali molto efficaci che garantiscono anche una qualità della vita buona se si riesce a intervenire in tempo. Controllarsi regolarmente, soprattutto se si hanno comportamenti a rischio, fa davvero la differenza».

Il Centro Infezioni sessualmente trasmesse dell'Asst Sette Laghi

Ambulatorio Malattie sessualmente trasmissibili Asst Valle Olona

di A.T.